

## Una storia lunga 45 anni

→ 1968: L'ATTO DI NASCITA IN SUDAMERICA  
**1** Alcuni sacerdoti iniziano a riflettere su povertà ed emancipazione

→ 1973: UN LIBRO RIVOLUZIONARIO  
**2** Gustavo Gutiérrez pubblica «Teologia della Liberazione»



→ 1986: LA SANTA SEDE CONTRO LA TDL  
**3** Due studi ritenevano inaccettabile il marxismo della Tdl

→ 1993: I PRIMI SEGNI DELL'APERTURA  
**4** La Commissione biblica ritiene utile la lettura del Vangelo della Tdl

## il caso

ANDREA TORNIELLI  
CITTÀ DEL VATICANO

**T**ra Vaticano e Teologia della Liberazione scoppia la pace. Dopo le condanne degli anni Ottanta, gli eccessi e le incomprensioni, la Tdl ottiene piena cittadinanza nella Chiesa. Lo "sdoganamento" si inserisce nel nuovo clima portato dall'elezione del primo Papa latinoamericano e dalla ripresa del processo di beatificazione del vescovo martire Oscar Romero. L'ulteriore prova è l'ampio spazio che l'Osservatore Romano dà oggi agli scritti del teologo peruviano padre Gustavo Gutiérrez, il domenicano considerato fondatore della Teologia della Liberazione.

In realtà il processo nasce già nell'ultimo scorcio del pontificato di Benedetto XVI: è stato infatti Ratzinger a volere come suo secondo successore alla guida della Congregazione per la dottrina della fede, l'ex Sant'Uffizio, l'arcivescovo tedesco Gerhard Ludwig Müller. Un prelato da lui ben conosciuto, che per lunghi anni ha trascorso le vacanze andando a lavorare con i campesinos latinoamericani e ha intrattenuto un approfondito dialogo con il più importante e autorevole teologo della liberazione, il domenicano peruviano Gustavo Gutiérrez.

## IL SEGNALE

Alla guida dell'ex Sant'Uffizio l'arcivescovo che firmò un volume con il domenicano peruviano

rez. Entrambi hanno firmato nel 2004 un volume pubblicato in Germania. Ma allora Müller era soltanto un vescovo tedesco, non il «custode» dell'ortodossia cattolica. Il fatto che quel volume sia ora pubblicato in Italia, (Dalla parte dei poveri. Teologia della liberazione, teologia della chiesa; coedizione Edizioni Messaggero Padova - Editrice Missionaria Italiana, pp. 192, euro 15, in libreria dal 9 settembre) e venga presentato domenica prossima dai due autori al Festivalletteratura di Mantova, sta a significare che il Prefetto Müller, oggi a



Papa Francesco tra i bambini di una favela incontrati durante il suo viaggio in Brasile

YASUYOSHI CHIBA/AFP

# L'ultima svolta di Francesco La Chiesa sdogana la Teologia della liberazione

Sull'Osservatore Romano gli scritti del fondatore Gutiérrez

capo di quella Congregazione che condannò negli anni Ottanta alcuni eccessi della Teologia della Liberazione, considera quei suoi contributi ancora pienamente validi e attuali.

Non si tratta dunque di un incidente di percorso, ma di un'uscita pensata a ben soppesata, destinata a chiudere, almeno nelle intenzioni, il capi-

tole delle guerre teologiche del passato. Le opere di Gutiérrez, con Ratzinger Prefetto dell'ex Sant'Uffizio, furono sottoposte ad esami per lungo tempo, senza mai venire censurate o condannate.

In realtà la Santa Sede ha condannato soltanto la TdL che usa l'analisi marxista, non l'intera Teologia della

Liberazione. E in uno dei saggi pubblicati nel libro proprio Müller descrive i fattori politici e geo-politici che hanno finito per condizionare, lungo gli anni, certe accuse contro la Tdl, in un'epoca in cui un certo capitalismo si sentiva «definitivamente vittorioso». Per non parlare del documento segreto, ugualmente citato

## La condanna di Wojtyła

GIOVANNI PAOLO II

La concezione di Cristo come politico, rivoluzionario, come il sovversivo di Nazaret, non si compagina con la catechesi della Chiesa

dal successore di Ratzinger nel libro, e preparato per il presidente Ronald Reagan dal «Comitato di Santa Fé» nell'anno 1980, cioè in anticipo di quattro anni rispetto alla prima della Istruzione vaticana sulla Tdl. Vi si sollecitava il governo americano a procedere in maniera aggressiva contro la «Teologia della liberazione», rea di aver trasformato la Chiesa cattolica in «arma politica contro la proprietà privata e il sistema della produzione capitalista».

Con il Papa venuto «dalla fine del mondo», che non è stato mai indulgente con le ideologie né con l'approccio intellettuale di certa teologia filomarxista, ma che da arcive-

## L'ESEMPIO DI BERGOGLIO

Il Papa che parla di una «Chiesa povera per i poveri» visitava da solo le favelas di Buenos Aires

sco era abituato a visitare da solo senza scorta le «favelas» di Buenos Aires e ora parla di una «Chiesa povera e per i poveri», la riconciliazione tra Vaticano e Teologia della Liberazione si compie.

Con il Prefetto dell'ex Sant'Uffizio che in un libro mette la sua firma accanto a quella di padre Gutiérrez. Per far capire a tutti che nella Chiesa parlare dei poveri non significa fare pauperismo e denunciare l'ingiustizia patita dai deboli non significa essere marxisti, ma soltanto e più semplicemente, cristiani.

## Il libro

## “Chi partecipa sta dalla parte del Liberatore divino”

GERHARD LUDWIG MÜLLER

Pubblichiamo un brano dell'arcivescovo Gerhard Ludwig Müller, nominato da Ratzinger alla guida della Congregazione della Santa Sede (l'ex Sant'Uffizio), tratto dalla prefazione al libro «Dalla parte dei poveri, Teologia della liberazione, teologia della chiesa», scritto con il teologo peruviano Gustavo Gutiérrez pubblicato in Germania nel 2004. Il volume sarà presentato domenica dai due autori al Festivalletteratura di Mantova

**L**a storia del mondo è innanzitutto l'arena complessiva della lotta drammatica tra le forze dialettiche di grazia e libertà da un lato e peccato e oppressione dall'altro. Ma la storia nel suo nucleo più intimo è comunque storia della salvezza, perché Dio – in quanto creatore e redentore del mondo e dell'uomo – ha posto se stesso come fine oggettivo del movimento storico e dell'azione umana di liberazione.

Chi dunque partecipa attivamente alla liberazione, sta dalla parte del Liberatore divino. Nella pratica, si tratta della partecipazione trasformante al processo storico verso il fine trascendente e immanente di esso. Chi agisce per la liberazione, sta già dalla parte di Dio, che egli ne abbia piena consapevolezza o meno (...).

È possibile mostrare il radicamento della Teologia della liberazione originale nella rivelazione biblica e nella grande tradizione teologica e dottrinale della chiesa. E se anche – per quel che riguarda l'elaborazione delle proprie fondamenta – ci si possa



Gerhard Ludwig Müller

ancora trovare in una fase di sviluppo, le carenze e le incongruenze emerse in alcune prese di posizione, dal forte impatto mediatico, di singoli rappresentanti della Teologia della liberazione non possono mettere in discussione la validità delle sue grandi acquisizioni di fondo.

Sulla base delle esigenze della vita ecclesiale e della stessa teologia è necessario affermare che la chiesa nel terzo mondo, ma anche la chiesa come chiesa universale, non può rinunciare a un ulteriore sviluppo e a un'applicazione della Teologia della liberazione. Solo per mezzo della Teologia della liberazione, la teologia cattolica – sul piano universale e a livello di svolta storica epocale – ha potuto emanciparsi dal dilemma dualistico di aldilà e al di qua, di felicità terrena e salvezza ultraterrena; o, rispettivamente, da un dissolversi monistico di un aspetto nell'altro. È un dilemma, tuttavia, che il marxismo non già ha generato, ma solo espresso.

Non da ultimo per queste ragioni la

Teologia della liberazione sarebbe anche da considerare come un'alternativa radicale alla concezione marxista dell'uomo e all'utopia storica da essa scaturita. Proprio la pretesa metodologica della Teologia della liberazione – quella di prendere avvio da una prassi trasformante – non è altro che la riformulazione dell'evento originario della teologia: prima c'è la sequela di Cristo e da questa scaturisce anche la formulazione della professione su chi è realmente Gesù.

Può darsi anche che, nell'attuale congiuntura, nell'opinione pubblica l'interesse per la Teologia della liberazione sia in calo. Ma alla luce delle oggettive questioni irrisolte, essa svolge un'opera indispensabile per il servizio della chiesa di Cristo a favore dell'umanità, un servizio trasformante, sul piano della riflessione e della pastorale. La Teologia della liberazione è irrinunciabile, sia sul piano regionale sia per la comunicazione teologica universale.

Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede